

La Repubblica 9 Ottobre 2018

Palermo, recapitata una busta con un proiettile a Claudio Fava

Stamani è stata recapitata al presidente della commissione antimafia regionale Claudio Fava una busta contenente un proiettile calibro 7,65. La Digos ha già provveduto al sequestro ed ad avviare le indagini. Il proiettile è stato consegnato a Fava all'Ars. Il presidente dell'Antimafia sta conducendo un'inchiesta parlamentare sul caso Montante e sui depistaggi di via D'Amelio. La settimana scorsa, su proposta della commissione presieduta da Fava, l'Ars ha approvato una legge che impone ai parlamentari di dichiarare l'eventuale appartenenza alla massoneria. "Si tratta di un atto vile e indegno di un Paese civile", dice il ministro dell'Interno Matteo Salvini, manifestando la volontà di incontrare al più presto Fava. "Sono solidale con il presidente della commissione regionale Antimafia, Claudio Fava - afferma il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché - Esprimo massima solidarietà, anche a nome dell'intero Parlamento siciliano, all'onorevole Fava vittima dell'ennesimo preoccupante episodio intimidatorio, che rivela un clima di odio che va condannato. Siamo certi che Fava proseguirà nel suo impegno politico di denuncia e per l'affermazione della legalità, senza lasciarsi turbare da questo vile episodio". "Al presidente Fava - aggiunge il presidente della Regione Nello Musumeci - va la convinta solidarietà e la vicinanza del governo regionale. Episodi di intimidazione grave come questo vanno condannati, senza tentennamenti. Evidentemente c'è ancora chi pensa che con le minacce si possa cambiare il corso delle cose". Solidarietà anche dall'Unci, dai gruppi Fi, Pd e M5S, dal senatore Davide Faraone, dall'europarlamentare Giovanni La Via, da Articolo 1 e da numerosi politici di tutto l'arco costituzionale.